

## ASSOCIAZIONI

Costo a domicilio lire 16  
in tutto il Regno » 20  
Per gli Stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali. — Semestre e  
trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
o spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettere  
non affrancate non si ri-  
cevono, né si restituisce-  
no manoscritti.

Anno XXIX°

— 1895 —

XXIX° Anno

## GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, amministrativo

entra nel 29° anno di vita con notevoli miglioramenti e sarà arricchito di articoli, dovuti alla penna di egregi Collaboratori, su tutti gli argomenti che riguardano la politica, il commercio, la letteratura, l'arte ecc. Esso sarà pure provvisto di Corrispondenze da ogni parte della Provincia, e tratterà sempre con studio ed amore tutti gli interessi della Regione friulana.

**Abbonamento RIDOTTO da L. 20 a L. 16**

Gli abbonati che pagheranno questo importo riceveranno in dono uno splendido e grande

**ALMANACCO** da sfogliare formato ministeriale per il 1895

con efemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

Verrà inoltre estratto a sorte fra gli associati

### UN PREMIO STRAORDINARIO

consistente in due bellissimi e grandi quadri di paesaggio ad olio formato 72x52, (con stupenda cornice) opera pregiata dell'egregio ingegnere Prospero nob. Cisotti.

Ai nostri associati offriamo in abbonamento a prezzo ridotto

#### LA VITA ITALIANA

splendida Rivista illustrata, diretta dal prof. comm. Angelo De Gubernatis, che si pubblica in Roma il 10 e il 25 d'ogni mese.  
L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di una forte riduzione sul prezzo.

#### LA STAGIONE

che si pubblica a Milano il 1 e il 16 di ogni mese; il più diffuso ed il più completo giornale di moda che si pubblichi in Italia.  
Abbonamento annuo:  
edizione di lusso (italiana o francese) L. 12.80  
piccola » 6.40

## Digressione sulla ginnastica

Dacché la vecchia scuola, colle sue utopie e le stucchevoli pastoie del suo insegnamento, fu posta all'oblio, sorse, in diversi paesi d'Italia, la questione non ancor risolta della ginnastica nelle scuole, e se tale insegnamento sia o meno necessario impartirlo nelle medesime. Varie e molteplici sono le opinioni circa tale insegnamento e, come dico, nulla ancor s'è deciso: alcuni la vorrebbero bandita dalle scuole; altri invece vorrebbero che tale insegnamento si limitasse a pochissimi esercizi.

Attualmente abbiamo (per coloro i quali vogliono occuparsene) una gran ricchezza di osservazioni antipologiche e psicologiche, che basta interpretarle nelle loro risultanze naturali, per costituire una base solida dell'arte educativa; ma l'educatore, avanti tutto, deve saper leggere nel libro naturale, nell'uomo stesso, perchè le osservazioni altrui non sono, che mezzi per le osservazioni proprie. E veniamo a noi.

Non v'ha nessuno, io credo, che, in questi ultimi tempi, non abbia seguito le fasi dell'iniziarsi, dello svolgersi e diffondersi delle teorie che informano l'educazione e non vi sarà più nessuno che, nel frattempo, non abbia provato un senso di meraviglia nel vedere i progressi di questi ultimi anni.

Dando un rapido sguardo attraverso i secoli, noi vediamo che la patria dei grandi filosofi e sommi pensatori, fu pur quella degli uomini forti e gagliardi.

La storia della ginnastica, degli atleti e dei forti, quantunque di vecchia data, comincia pur essa colla storia della civiltà nostra. La Grecia, quella terra che diede i natali a tanti celebri ed immortali pensatori, fu quella stessa che ci diede gli uomini forti, gli eroi della patria!

Presso gli antichi popoli, che ci lasciarono in retaggio il ricordo della loro maschia beltà e virile energia, la grande, la magnifica opera della trasformazione dal fanciullo in uomo, si andava compiendo nei ginnasi, dove, accanto alle vetuste arene per la lotta, ed ai fastosi giuochi per i ricchi, stavano anche le esedre dei filosofi e dei retori.

Quella grande educazione, che abbracciava l'anima ed il corpo, avuto in retaggio dalla greca terra, scomparve nell'epoca feudale del medioevo, che, esagerando il dominio dello spirito sulla materia, dimenticò l'esercizio fisico.

Le crociate, la cavalleria, il feudalismo coi suoi giuochi e tornei, fecero coltivare con passione delirante gli esercizi corporali; — ma essi non erano più diretti al perfezionamento dell'individuo, come si usava nella Grecia antica, e caddero perciò come ben disse un grande igienista, in quel pantano arcaico che, a poco a poco, spense il vigor fisico delle nazioni europee.

Malgrado ciò, ci furono anche in quell'epoca degli uomini assennati, che,

ad onta degli innumerevoli ostacoli che loro si paravano dinanzi, seppero potentemente sostenere il valore della vera ginnastica e degli esercizi tutti in generale.

Di fatti, l'epoca veramente feconda per i ginnci esercizi, reagì severamente contro l'educazione snervante di quei tempi, additando a' novelli educatori la via vera. Il sorgere, il moltiplicarsi de' ginnasi fin dalla prima metà dello scorso secolo, fu il riflesso fecondo delle loro idee. I sistemi diversi, i libri sull'esercizio fisico vennero in appresso e si deve agli educatori, che sempre se ne occuparono, il merito di aver indotto lo spirito pubblico ad ammettere la grande importanza dell'educazione fisica in generale.

Ma se il valore igienico degli esercizi corporali venne, come dissi, merce l'opera di questi innovatori dimostrato, se la parte pratica, dirò così, era sufficientemente diffusa con le relative nozioni fisiologiche, uno scoglio però restava sempre a sorpassare, ed era quello di stabilire il valore comparativo di ogni esercizio, di determinare gli effetti locali e generali, e precisare il modo di esecuzione per ottenere il massimo vantaggio; questo compito però spettava alla scienza.

Circa agli esercizi, quali sarebbero i meglio ed i più conformi? — mi sento domandare da certuni: Sarebbero quelli che danno i risultati più conformi al fine proposto; ma i fini, in questo caso, possono essere molti e di natura diversa, il che cagiona subito un disturbo nel raziocinio di molti.

La gentil signorina p. e. vuol acquistare lo sviluppo regolare del corpo e finezza dei contorni: — l'uomo, costretto a starsene seduto molte ore al giorno, chiede all'esercizio fisico un contrapposto alla sua vita sedentaria, e la ginnastica del pompiere, che vuol acquistar forza e coraggio nella vita di salvataggi, dell'essere diversa da quello dello schermatore, che vuole acquistare l'accordo perfetto dell'occhio e del cervello colla mano, anziché una forza erculee.

Ciò premesso, a qual fine, ed a qual scopo deve servire la vera ginnastica nelle scuole elementari in genere?

Ardua è la risposta invero; essa, in ogni modo, deve restituire al corpo quel movimento che il viver sedentario della scuola col soverchio numero dei compiti per casa, gli toglie. Se il giovanetto, nel tempo che resta immobile, si trova ad avere diminuita l'attività respiratoria e rallentata tutte le funzioni organiche, un piccolo movimento muscolare gli farà tosto godere una forte assimilazione di ossigeno, agente principale delle combustioni vitali.

Se noi osserviamo un individuo forte,

quando prova per la prima volta certi esercizi un po' difficili, troviamo che, malgrado tutto il suo impegno e la sua volontà, non riesce affatto: la sua vigoria non può supplire alla mancanza del tirocinio, perchè non si tratta di forza, ma di quella destrezza che si acquista dopo molti tentativi quotidianamente ripetuti.

Certo, l'insegnante, che deve conoscere l'effetto fisiologico dei vari esercizi, potrà, valendosi di tutto il materiale ginnastico, giudiziosamente ottenere non solo lo sviluppo regolare del corpo, ma eziandio quell'educazione muscolare che pure danno gli esercizi, difficili.

Il tornare all'antico, vagheggiato da alcuni educatori, è la dolce espressione di riformare utilmente ed efficacemente. Una ginnastica semplice faceva dei greci tipi di forza e di bellezza, ottenendo quella armonia delle proporzioni che manca quasi sempre agli amatori della sbarra e del trapezio; nei giovani che abusano di quegli esercizi si osservano le braccia, le gambe, il torace sviluppatissimi, ed al confronto piccoli gli arti inferiori che pur devono sostenere il tronco; è l'applicazione di quella legge fisiologica in forza della quale la funzione crea l'organo.

E chiudo dicendo che non è il caso di credere che la luce nel campo della educazione fisica debba venire piuttosto dai greci antichi che da altre moderne nazioni; la luce viene dalla ginnastica razionale, questa scienza che data da ieri; è ad essa che spetta di scegliere fra tutti gli esercizi, tenendo conto delle condizioni presenti; i vari sistemi caddero, perchè basati sull'empirismo, e la ginnastica razionale non cadrà, perchè essa va diventando scienza sperimentale.

Lino

### DALLA COLONIA ERITREA

I Dervisci — I feriti nel combattimento del 17 novembre — Il Califa e la guerra santa contro gli italiani — Menelik prepara una grossa spedizione — Una sua lettera a Barateri.

Togliamo dall'*Africa Italiana* di Massaua, del 9 corrente, pervenutaci ieri, le seguenti notizie:

Nessuna nuova diretta dal campo dei Dervisci (così una corrispondenza dal Forte Barateri a Cassala in data 27 novembre). A Gos Regiab vi è poca gente perchè Osman Digma ha perduto il suo prestigio e perchè egli è sempre più disgustato dei Baggara e della parte secondaria che gli affida il Califa. Del resto a Berber e sul basso Atbara quantunque scemato, dura sempre il timore di un'avanzata degli Anglo-Egiziani. Da Osobri sappiamo che dei quaranta dervisci a cavallo che hanno preso parte al combattimento della Melua, soltanto quindici sono tornati al loro campo; ed erago abili cavalieri montati sopra buoni cavalli, a giudicare da quelli che abbiamo ammazati o presi.

rico, che tutto il sangue senti affluire al cuore, prevedendo, ahimè, la sua sventura.

Discesero il poggio, ma non fu al suo braccio che posossi la morbida mano di Bianca, bensì su quello di colui, che il suo core aveva scelto, di Giorgio, il quale, con sorriso altero, tutto baldi per la sua fortuna, accompagnò la fanciulla al suo cavallo.

Poco dopo la brigata continuava per S. Daniele; Nicolò da Castello ed Ettore di Savorgnan, a bella posta erano rimasti indietro. Folchero veniva intrattenendosi con Sancio e, già lo si comprende, tema dei loro discorsi era la terribile tenzone che s'apprestava contro alle genti di Flagogna.

Veniva in mezzo ad Odorico e a Giorgio la bella Bianca, causa di felicità per costui e di rammarico e tristezza per primo. Poche e fredde parole di encomio e di congratulazione per quanto avevano fatto Giorgio e Sancio, fu tutto ciò che si sentì capace di dire Odorico al fortunato rivale.

— A proposito dell'avvisaglia del 17 novembre, devo aggiungere che gli ascari feriti sono tutti in via di guarigione tranne uno che versa ancora in pericolo. Gli italiani tutti bene; anche il tenente Pennazzi, che è stato assalito da febbri, è ora guarito.

— La gente che tratto tratto può venire d'oltre l'Atbara si dà notizia da Cartum. Il Califa si scagliava a proclamare la guerra santa ogni giorno nella Moschea del Mahdi. E minaccia di morte tutti coloro che accorrono alle bandiere del falso profeta e promette il paradiso a tutti coloro che moriranno combattendo contro gli italiani. Ma nè questi anatemi, nè le ferocie sempre maggiori contro chi è sospetto di non dargli ragione, servono allo scopo suo, e dopo più di quattro mesi di incessanti preparativi, gli emiri del Califa non sono in grado di mettersi sulla destra dell'Atbara dalla parte dell'Eritrea.

Lettere recenti da Addis Abeba, la nuova capitale dello Scioa, ci dicono che il Negus Menelik faceva molti preparativi per una grossa spedizione.

Generalmente si crede che essa sia diretta verso il sud-est dell'impero, cioè verso il territorio degli Arussi nel fertile paese bagnato dal corso superiore dell'Uebi. Le fantasie scioane sono riscaldate dal racconto che fa qualche capo, di una città grande come l'Harar, ricca di molto bestiame e finora assolutamente sconosciuta dai geografi della corte. Forse si tratta di qualche grande villaggio nel territorio di Ime presso l'Ogaden, alla confluenza appunto dei due rami superiori dell'Uebi.

Però vi è chi dice essere gli armamenti diretti non già verso sud-est, bensì verso nord-ovest allo scopo di occupare il Ghedaref approfittando dell'occasione che esso è affatto sgombrato dai Dervisci avendo il Califa per paura degli italiani richiamato tutti i suoi soldati verso il Ghedaref e verso Cassala. Naturalmente obiettivo sarebbe Metemma, e quindi la truppa scioana passerebbe per il Goggiam, dove Ras Adal, che altre volte ha combattuto contro i Dervisci, unirebbe i suoi soldati con quelli di Menelik.

Menelik ha diretta una lettera al governatore generale Barateri congratulandosi per la presa di Cassala. La lettera fu molto studiata e molto discussa perchè il partito contrario agli italiani non voleva che la si spedisse dicendo perfino che Cassala apparteneva all'Abissinia.

### La morte del conte Mirafiori

L'altra notte è morto a Torino il conte Mirafiori, figlio di Vittorio Emanuele e della bella Rosina.

### Gioralista espulso

D'Arcourt, direttore della *Correspondance de Rome*, fu espulso dall'Italia per ordine della P. S.

Il d'Arcourt non venne espulso per ragioni politiche, ma dietro richiesta della Francia per ricatti e tentativi di ricatti, a cui fu condannato dai tribunali francesi.

Il suo vero nome è Delafontaine.

Le pillole di Catramina agiscono meravigliosamente contro i catari bronchiali.

Ad un tratto, dopo essere tutti e tre stati un po' silenziosi e quasi imbarazzati, così volgendosi ai due compagni, ruppe quel penoso silenzio, Odorico:

— Messere, voi che tanto avete diritto alla mia gratitudine, voi vero e perfetto modello di gentiluomo e di valoroso, voi meco dovete ora essere sincero, come spero lo vorrà essere costei che vi sta a lato e dalla quale attendo quella verità, che temo mi farà infelice: voi vi amate!

I due così inaspettamente interrogati arrossirono come scolaretti colti in fallo e trepidarono; ma a franchezza come quella di Odorico conveniva rispondere con franchezza; leale ed onesta era la domanda, tale meritava una risposta. Ma sebbene tosto entrambi si fossero di ciò persuasi, nè l'uno, nè l'altro ardiva di manifestarsi e di confessare quello di cui erano stati domandati.

(Continua)

73 APPENDICE del Giornale di Udine

## CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

di ALFREDO LAZZARINI

Per poco il dispetto rabbiosamente contenuto non iscoppiò violento contro quel leggiadro cavaliere, contro a Giorgio, a cui ormai un vincolo ben forte di riconoscenza legava Bianca. E lui, lui, che aveva al fianco di colei trascorsa la giovinezza, desando e sognando sempre il suo amore, ora doveva scorgere, doveva comprendere che ad altri era ormai dato il cuore ambito. Oh, quanto soffrì comprendendo da quegli accenni, da quegli indizi vaghi e misteriosi, ma pur ben noti all'animo amante, che quella ad altri aveva dato il pudico fiore dell'amor suo, primo e ardente. Ebbe un

bel tentare nell'orrido silenzio dell'anima sua di persuadersi che ancora poteva sperare; che ancora gli era lecito credere fiamma amorosa quella tenerezza fraterna ed infantile, che tante volte l'aveva fatto saltare.

Ahime!... un solo istante, e quello di doloroso dubbio, aveva bastato a distruggere il poetico romanzo della vita sua, che così esso scorgeva brulla, orrida, infelice!

Gli è che la natura ardente di Odorico era soprattutto leale ed onesta. E, s'anco avesse potuto ottenere Bianca per isposa, giammai avrebbe voluto farla sua senza l'amore di lei e col solo mezzo che il potere stragrande, di cui eragli lecito usare, gli dava.

Potevano bene i suoi, e specialmente il padre, tutore di Bianca, volentieri strumento per far sì che l'appannaggio della ricca ereditiera passasse nella propria famiglia; giammai Odorico avrebbe voluta una moglie che non gli avesse recato anche l'amore. Lungi pertanto da lui i vani calcoli ambiziosi

ed interessati, lungi le vane parvenze dell'oro, delle ricchezze, degli agi.

Tale era Odorico. Vero esempio di quella cavalleria, che onesta e rigida ne' dettami della lealtà noi vediamo obbedire a leggi ferree che brillano nel funesto orrore del medioevo, che tutta l'umanità copre di ignoranza e d'abbiezzatura. Altri volessero pure farne lo strumento ed il mezzo di loro ambizione per poter mediante lui nella propria famiglia avere le dovizie di quella che gli volevano sposa. Esso, se rinunciare avesse dovuto all'amore di Bianca, con tutto l'animo ne avrebbe rinunciato anco alle ricchezze.

Così Odorico, ed ora che i lettori lo conoscono, stimo essere cosa buona ritornare al punto dove abbiamo lasciato i nostri personaggi.

Dunque da un'occhiata fuggitiva, da un rossore improvviso sulla bianca guancia, da quell'infinito non so che nell'aspetto dell'amata fanciulla, erano indizi, che sebbene vaghi, troppo dicevano allo sguardo innamorato di Odo-



# La lettera di Cavallotti

La tanto attesa lettera del deputato di Corte Olona venne finalmente pubblicata. E' lunghissima, e ripete le solite accuse, oramai già note.

Ripetiamo l'esteso, tanto che ne da la *Gazzetta di Venezia*.

« La prima parte della lettera di Cavallotti risponde alla relazione ministeriale, che precede il decreto di proroga della sessione. Dice che in quella relazione la Camera venne ingiuriata. Il presidente della Camera aveva il diritto e il dovere di rispondere alle gratuite ingiurie. Crispi non aveva il diritto di insultare l'assemblea.

Il Cavallotti attacca poi personalmente Crispi. Parla dei salariati scribi disseminati per tutta la penisola, la cui menzogna è sinonimo di pane. La coscienza pubblica condanna l'uomo, dice, ed invano i giornalisti difensori tentano un diversivo.

Il Cavallotti continua dichiarando che Crispi sorse nella Camera paladino della Banca Romana, di cui era debitore ed a cui chiese uno sconto. Accusa Crispi di aver obbligato la Banca Romana a scontare cambiali al Chiara. Attacca Crispi per l'affare del matrimonio. Ripete le accuse fatte nel 1878 e ripete anche le accuse di ricevimento di denaro da Cornelius Herz.

Ricorda gli esempi inglesi: Dilke e Mundella, accusati, dovettero lasciare il potere.

Soggiunge che in Austria il ministro Pino fu costretto a dimettersi.

Crispi stesso nel 1878, accusato, essendosi rivolto al magistrato, lasciò il potere.

Parla poi del noto caso di Marescalchi, consigliere delegato recentemente destituito perchè nella Commissione per il domicilio coatto in provincia di Bologna volle mantenersi indipendente. Pubblica una lettera di Crispi al prefetto Giura di Bologna, nella quale disapprova la condotta di Marescalchi. Soggiunge che l'esempio di Marescalchi, non può incoraggiare i magistrati a mantenersi indipendenti, quando dovranno giudicare le querele di Crispi.

Ma Crispi da queste accuse aveva il mezzo di difendersi. Aveva il posto in cui sedersi alla camera, e dove fino al responso dei giudici lo avrebbe tutelato il diritto intangibile della difesa.

Conchiude il Cavallotti che Crispi non ha diritto di appiattarsi dietro la Corona, e cita il fatto che il giornalista Sacerdoti, che chiama salariato domestico di Crispi, ebbe una corrispondenza epistolare con Tanlongo per fare inserire un brano, da Tanlongo volato, favorevole alla pluralità delle Banche, nel discorso della Corona. Dopo questi fatti — dice — non bisogna parlare in nome dei nostri grandi. L'Italia ha bisogno di respirare aria più sana e di non scendere al livello delle Repubbliche dell'America centrale e meridionale ».

# Riduzione di personale al Quirinale

Durante il corrente anno, il personale addetto al Quirinale è stato sensibilmente ridotto.

Per volontà del Re, nessun posto vacante è stato coperto. S. M. è fermamente deciso di ridurre della metà il numero dei funzionari alti e bassi in tutti i palazzi e ville appartenenti alla Corona. Perciò per molto tempo non si faranno che le promozioni indispensabili e non si ammetterà nuovo personale in servizio.

Continueranno a rimanere indefinitamente scoperte anche le cariche di ministro della Casa Reale, di Prefetto di Palazzo, di primo maestro di cerimonie, di ispettore delle regie caccie, di Cappellano Palatino del Pantheon ecc.

Le stesse riduzioni si stanno gradatamente facendo nel Ministero della Casa Reale. Già tre posti di capo sezione e diversi di segretario non sono stati più coperti e sono destinati ad essere soppressi.

# Il programma dell'opposizione

Si dice che i capi dell'opposizione si sono già intesi su tutti i punti principali del programma politico e finanziario, sul quale impegneranno la lotta elettorale, nel caso che, malgrado tutto, il Governo facesse le nuove elezioni.

Per quanto ognuno dei capi svolgerà un programma proprio, i programmi stessi differiranno poco l'uno dall'altro, essendo gli on. Di Rudini, Zanardelli, Brin e Cavallotti pienamente d'accordo nel propugnarlo:

1. L'abbandono di qualsiasi nuovo aggravio fiscale;
2. La riduzione delle spese militari;
3. Nuove e larghe economie in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato;
4. Il rispetto pieno ed assoluto alla libertà politica, garantita dallo Statuto, ed al diritto di riunione;

# I nostri rappresentanti all'estero

Col 1. gennaio gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali diplomatici sono fissati nel seguente modo: Atene L. 30,000 — Belgrado L. 20,000 — Berlino 90,000 — Barna L. 30,000 — Bruxelles L. 30,000 — Bukarest Lire 35,000 — Buenos-Ayres L. 50,000 — Copenhagen L. 30,000 — Costantinopoli L. 70,000 — L'Aja L. 30,000 — Lisbona L. 32,745 — Londra L. 90,000 — Madrid L. 60,000 — Monaco lire 20,000 — Parigi 90,000 — Pechino lire 50,000 — Pietroburgo L. 90,000 — Rio Janeiro L. 45,000 — Stoccolma L. 30,000 — Tokio L. 50,000 — Tangeri L. 20,000 — Vienna L. 90,000 — Washington L. 60,000.

# La regolarità e sveltezza della I. R. Amministrazione austriaca Steria d'un francobollo

A coloro che vantano sempre la bontà dell'I. R. Amministrazione austriaca dedichiamo il seguente articolo letto che si trova nel *Piccolo*:

Di avventure meravigliose toccate a lettere e ad altre spedizioni postali i nostri circoli commerciali ne sanno raccontare a migliaia. Quasi tutte, però, vogliono derivare da irregolarità avvenute negli uffici postali. Questa, che raccontiamo oggi, si deve invece al colmo dell'esattezza di una presidenza provinciale.

Uno studente dell'Università di Vienna racconta nel *Tagblatt* quanto segue, presentando, per l'autenticità i necessari documenti:

Il 15 aprile 1891 lo studente W. W. mandò al Consiglio scolastico di Czernowitz un'istanza, in cui chiedeva di essere ammesso a dar l'esame di maturità. Nell'istanza egli acclusse un francobollo postale da 5 soldi per l'affrancazione della risposta.

L'evanescenza della istanza gli giunse, dopo 4 mesi, in lettera libera di porto. Fin qui nulla di, assolutamente straordinario. Il 20 novembre 1894 gli fu recapitato il seguente scritto, in lettera affrancata:

N. 3544. Le si restituisce accluso un francobollo postale da 5 soldi da lei alla istanza da praes, 15 aprile 1891, N. 717, con la quale chiedeva di essere ammesso all'esame di maturità.

Czernowitz, 24 novembre 1894.

p. il Presidente (firma illeggibile)

Lo studente cerca il francobollo, nella busta, a terra, nulla. Spiega un'altra volta il foglio e in calce vi trova il seguente P. S. *L'accennato francobollo fu adoperato per affrancare la presente.*

# CRONACA PROVINCIALE

# DA CECCHINI DI PORDEN.

# Atti di soddisfazione

Ci scrivono in data 26:

In capo primo, l'autore del presente debole suo articolo si permette avanzare ai pazienti lettori gli umili e cordiali suoi auguri di felicitazione per il prossimo anno novello; essendo incerto se potrà fare lo stesso negli anni avvenire, specie ai suoi cari, per effetto della sua avanzata età.

Anche certi progressisti, se sanno bene fare i loro conti, si convinceranno di quanto leggervi in questo periodico in data 28 novembre p. p. e non condannano tanto, per effetto del loro pensare, l'autore di quell'articolo: *Umana condizionale*.

La verità è una sola, e a suo tempo tutti, tutti si capiteranno, inquantochè l'Autore abbia inteso con quell'argomento di richiamare tutti ad un serio riflesso, e nella chiusa poi dello stesso articolo di toccare il cuore dell'uomo, dimostrandogli, che, se vera felicità non si può sperare nel mondo, si potrebbe almeno procurarsi delle soddisfazioni.

Le soddisfazioni l'uomo potrà averle in corso della vita, soccorrendo il suo simile con la carità.

Il soccorso e la carità consisterebbero in ciò che i ricchi procurassero, nella misura del loro potere, di dar lavoro ai disoccupati poveri, specie in tempo d'inverno, di soccorrere le infelici famiglie di questi elargendo ad esse, che lottano contro la miseria ed il freddo, polenta, pane, legne, fossero quest'ultime anche in rottami non utilizzabili, affinché i miseri possano cuocersi la polenta e la minestrina, se ne hanno. Così facendo, oltre avere la soddisfazione nel dar loro soccorso, eviterebbero danni nei loro possedimenti, e risparmierebbero a chi suota nell'abbondanza di dare il poco onorevole titolo di ladri a quegli infelici che si permettono di rovesciare nei possedimenti altrui per procurarsi quanto loro è indispensabile.

nella vita, avendo finalmente anch'essi tutto il diritto di vivere!

Infatti quanto più gusteranno i ricchi i loro divertimenti, se prima avranno esercitato opere di beneficenza a soccorsi gli infelici!

Non siano dimenticate le povere vedove, coronate di numerosi figli, specie quelle residenti nei villaggi, non essendo sufficienti ai loro bisogni della vita i soccorsi delle congregazioni di carità.

Non siano altresì dimenticati i nostri fratelli colpiti dal fatale disastro, nella Sicilia e nella Calabria.

E volendo rivolgersi ai benemeriti amministratori della cooperativa di fabbrica e vendita pane, a questi viene caldamente raccomandato, da chi sente umanità, di aggiungere al loro zelo per pubblico benessere, di procurarsi le soddisfazioni di venire anch'essi in soccorso ai nulla abbienti di ambo i sessi, mancanti di tutto, facendo elargire dai loro subalterni senza danno della Società, i rottami delle legne e fascine inservibili al lavoro dei forni, anziché farli gettare sui letamai (come sogliono); ed altresì elargiscano il pane raso invendibile, sia per difetto di lavoro sia per mancato smercio.

Così facendo, i benefattori tutti avranno le benedizioni dei beneficiati e degli innocenti loro figli.

Ecco le soddisfazioni, che l'uomo, nella carriera della vita, può dolcemente gustare.

Un ottantenne

# DA MANIAGO

# Per i danneggiati dal terremoto — Società cooperativa.

Ci scrivono da Maniago, 25:

Anche qui a Maniago si è costituito un comitato allo scopo di raccogliere le offerte a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Con mirabile accordo tutti, ciascuno a seconda delle proprie forze economiche, spontaneamente vollero concorrere in quest'opera pia che va a sollievo dei nostri fratelli colpiti dalla sventura.

E anzi tutto votò apposita somma il Consiglio Comunale a tal uopo convocatosi, ed altre somme furono deliberate dalla Società di Mutuo Soccorso e dalla Cooperativa Fabbrica.

La somma complessiva delle offerte fino ad ora incassate raggiunge la cifra di oltre un mezzo migliaio di lire, notando che in questa non s'è tenuto calcolo delle offerte che tuttora il Comitato sta raccogliendo.

Ad iniziativa dell'egregio e bravo veterinario dottor Federico Lorenzon si sta costituendo qui in Maniago una Società Cooperativa fra i diversi proprietari di bestiame.

Scopo di essa è quello di risarcire quasi totalmente i danni occasionati dalla mortalità dei bovini.

Finora le pratiche iniziate per la costituzione della società ebbero buon esito; con altra mia vi darò fra breve notizie più dettagliate.

# DA LATISANA

# Per i danneggiati dal terremoto

Ci scrivono in data 4 ieri:

Oggi verso le ore 14 dal Tempio dei signori Peloso-Gaspari partiva, preceduto dalla banda municipale e seguito da uno stuolo di gente, un carro adorno di festoni di verdura, dove spiccavano e sventolavano all'aria le bandiere tricolori.

Sovra il carro stava il Comitato, composto dai signori Carlo Peloso-Gaspari, Giuseppe Barbarigo, Federico e Battista Tavan, Candido Gasutta, Gellio Cassi, Lodovico Monis, Francesco Giacometti, Corrado Corradini, Angelo Fabbrò della *Gazzetta di Venezia*, Adolfo Limena del *Giornale di Udine* ed Emerico Pavan del *Friuli*.

Si girò per lungo per largo tutta Latisana e S. Michele e tutti indistintamente, poveri e ricchi, offrivano spontanei il loro obolo a favore dei nostri fratelli di Calabria e di Sicilia.

Dinanzi al Caffè Centrale il carro, elegantemente addobbato e tirato da due magnifici buoi, si fermò, e quivi l'egregio sig. Angelo Fabbrò parlò apertissimo alla folla immensa che contornava il carro della beneficenza.

Tutti ebbero parole d'encomio verso il comitato, costituitosi dietro iniziativa del nostro capostazione sig. Maurizio Coronaro.

La somma raccolta in meno di due ore mi si dice sia rilevante e superiore a qualsiasi aspettativa.

Pregato dal Comitato, porgo pubbliche grazie all'intero corpo bandistico, nonché al suo esimio maestro sig. Domenico Russolo, che col loro intervento contribuirono molto a rendere più vaga la festa della carità.

Così Latisana gentile — terminero colle parole del carissimo amico Fabbrò — non si mostrò seconda nella bene-

cenza alle altre consorelle italiane e sarà benedetta dalle popolazioni del meridione, colpite dalla sventura.

Bielle

# DA RIVIS AL TAGLIAM.

# Piccolo incendio

Il giorno 25 alle 5 di mattina si sviluppò il fuoco in una stanza da letto della casa di proprietà di certo Borgo Angelo, distruggendo tutto il mobilio del valore approssimativo di L. 100.

La causa si deve attribuire ad un fanciullo che imprudentemente scherzando con dei zolfanelli, ne accese uno che bastò per appiccare il fuoco, il quale avrebbe preso certe vaste proporzioni se gli accorsi in tempo non fossero arrivati a spegnerlo.

Il danneggiato però è assicurato coll'agenzia Union rappresentata in Udine dall'egregio sig. Giovanni Lombardini.

# CRONACA CITTADINA

# Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20. Dicembre 27. Ore 8 Termometro 0. Minima aperte nette —2.7 Barometro 757. Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 6. — Minima —0.8

Media —1.83 Aeq. caduta:

Altri fenomeni:

# Bollettino astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Contr 7.52 Leva ore 8.24

Passa al meridiano 12.87 Tramonta 16.14

Tramonta 16.16 Età giorni 1

# I quadri ad olio

dell' Ing. nob. Prospero Cisotti, che verranno estratti a sorte per uno dei nostri abbonati, si trovano esposti in Mercatovecchio nella vetrina maggiore del negozio L. Fabris-Marchi.

# Consiglio Comunale

A richiesta del cons. Comunale sig. Casasola, nell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale indetta pel 28 corr. ed al progressivo numero 8 degli oggetti da trattarsi pubblicamente, viene inserita la seguente interpellanza del medesimo:

a) Sulla disposizione municipale per trasporto diretto al Cimitero della salma del compianto Girolamo Puppatti ing. capo municipale.

b) Sulle disposizioni per il trasporto dei cadaveri delle persone morte per alcuna delle malattie indicate nell'art. 19 del Regolamento approvato col R. Decreto 25 luglio 1892 n. 448.

# La conferenza di domani

Nella sala maggiore del palazzo degli studi alle ore 20 il prof. avv. Fabio Luzzatto parlerà sul tema: *Ai nostri giorni*.

Il titolo è attraente e promette un mondo di cose.

Il prof. Luzzatto, studiosissimo di economia politica e di sociologia, svilupperà certo con molta intelligenza l'interessante argomento.

I biglietti a cent. 50 (per gli studenti 25) si possono avere alla libreria Gamblerasi e all'Istituto.

# Decime e quartieri

La Società agraria friulana ha mostrato di comprendere che gli effetti dell'Associazione devono rivolgersi non solo alla migliore coltivazione della terra, ma anche a proteggerla contro gli aggravi indebiti e contro il defraudando di quelle leggi di esonero che il Parlamento va votando e che molte volte nella pratica rimangono senza effetto.

La legge 14 luglio 1887 che doveva abolire le Decime sacramentali e rendere obbligatoria la commutazione delle dominicali, non ha abolito le prime che sono un onere che grava il lavoratore della terra; non ha soddisfatto alle esigenze del clero e minaccia di diventare nuovo aggravio per gli agricoltori.

Sabato 29 corrente alle ore 13 (1 p.) avrà luogo un meeting nella sala grande del R. Istituto Tecnico, al quale l'Associazione invita tutti gli interessati, soci e non soci.

# Una Ditta benemerita

I visitatori dell'esposizione tenutasi in Milano l'estate scorsa, girando le sale della Mostra fenologica, non avranno potuto a meno di fermarsi ad osservare l'affollarsi di tante belle ed eleganti signore dinanzi alla vetrina della Ditta fratelli Don e comp.

Gli è che la solerte Ditta piemontese ormai notissima per la produzione delle migliori qualità di vini italiani, come il Gattinara, il Barbera, il Chieri, il Moscato d'Asti ecc., aveva esposto, insieme ai numerosi campioni dei suoi vini, un liquore tutt'affatto speciale per il sesso gentile: un vermouth al pro-

fumo di vaniglia fatto col moscato bianco, liquore deliziosissimo, aromatico eccellente per eccitare l'appetito, di un colore giallo dorato brillante e d'un sapore veramente squisito: il Vermouth-Eden.

Nè questo vermouth è il solo delle Casa Don a Comp. Essa, oltre al vermouth comune ed a quello chinato, ha recentemente preparato il vermouth al Gattinara fatto coi migliori vini di quella regione.

Persone competenti hanno dichiarato essere questo un liquore che unisce le migliori prerogative igieniche alle qualità corroboranti della maggior forza; si da renderlo indicatissimo per i convalescenti e i deboli di stomaco.

La casa Don e C. venne già premiata all'esposizione di Roma nel 1889 con due medaglie di bronzo e una d'argento e venne poi pure premiata a Milano all'ultima esposizione con medaglia d'argento dorata e diploma d'onore.

# Per gli industriali

Il R. Istituto veneto apre un concorso a tutti gli industriali delle provincie venete, che si presenteranno con la introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, attestata da certificati delle locali Camere di Commercio e confermata da speciali ispezioni di delegati dalla Presidenza dell'Istituto.

I premi da conferirsi consistiranno in: a) Grandi diplomi d'onore, che non potranno essere più di due.

b) Medaglie d'oro, non più di due.

c) Medaglie d'argento, non più di sei.

d) Medaglie di rame, non più di sei.

e) Menzioni onorevoli, non più di dodici.

e premi in denaro per l'ammontare di lire mille.

La maggior larghezza di ricompense andrà del pari con altrettanta e maggior severità di esame e di giudizio.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (palazzo Loredan a S. Stefano, Venezia) i moduli per le loro domande, le quali dovranno esser prodotte non più tardi del 15 febbraio 1895.

La mostra campionaria sarà aperta al pubblico negli otto giorni precedenti la proclamazione dei premi che si farà nell'adunanza solenne dell'Istituto il 19 maggio 1895.

# Comitato per l'abolizione delle regalie

Le seguenti ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre del corrente anno:

Antonini Romano, Arregghini e Molinari, Bon Lodovico, Cantarutti G. Batt., Cosmi Carlo, Cucchini Eugenio, Damiani Giovanni, Degani G. B., fratelli Dorta, Moretti Luigi, Modonutti Agostino, Pellegrini G. Batt., Pellegrini Francesco, Pittoni Luigi, Rieppi Giuseppe, Salvadori Vittorio, Toffoletti Giacomo e fratelli Tumiotto.

# Bambina che ricorda

# le orfanelle della Provvidenza

La vigilia di Natale *Teresina Gasparis*, unica e adorata figlia, invitata dalla mamma ad offrire la sua *Strenna Natalizia* all'Istituto Derelitte, prelevava dai suoi propri risparmi lire venti, e con gioia infantile, inviava a beneficio delle orfanelle.

Il Cielo compensi centuplicatamente, la graziosa e cara bambina, col serbarla mai sempre vegeta e prosperosa a confortare ed allietare la preziosa esistenza di chi sa ispirarla a così alto e delicato sentire. Tal è il voto che depongono alla Culla del Nazareno le orfanelle beneficate.

# La Direzione

# Il Popolo Romano

Questo giornale che è sempre uno dei più diffusi nella Capitale per la sua salda organizzazione, frutto dovuto a 20 anni di operosa e abile direzione verrà col primo dell'anno, mercè il concorso di alcuni capitalisti e di alcuni membri del Parlamento, riordinato e rinforzato in guisa da mantenere il posto notevole che seppa conquistare.

Nuovi elementi, ben noti nel mondo giornalistico, si aggiungono all'antica redazione: un largo e diffuso servizio telegrafico e d'informazioni sarà attuato non solo nella parte politica, ma in quella finanziaria ed economica, si da renderlo uno dei giornali più completi d'Italia.

(Vedi annuncio per le associazioni in 3ª pag.)

# Maggior validità dei biglietti di andata-ritorno in occasione del capo d'anno.

In occasione del capo d'anno tutti i biglietti di andata-ritorno, rilasciati dal 29 corrente al 1 gennaio p. v. varranno per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 2.







Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietg Paris, 92, Rue De Richelieu

Exclusively for Export.

## Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

## Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquisti solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

IN MILANO: Anno, L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50

NEL REGNO: . . . 24 - . . . 12 - . . . 6

ESTERO: . . . 40 - . . . 20 - . . . 10

## Dono Straordinario agli Abbonati annui: L'età aurea dell'Arte Italiana

di EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di Alessandro Lussu e Attilio Carotti.

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente per i nostri abbonati).

Invece del LIBRO si può avere:

## L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA fatta espressamente per il nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

— SENIO — VITA MONDANA

ROMANZO DI ROMANZO DI

NEERA. M. MINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45	M. 2.55 7.30	D. 8.25 11.7
O. 4.50 9.40	O. 5.15 10.15	O. 8.4 11.18	O. 9. 12.55
M. 7.3 10.14	M. 10.55 15.24	O. 15.42 19.36	M. 16.40 19.55
D. 11.25 14.15	D. 14.30 16.56	M. 17.30 20.47	O. 20.45 1.30
O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40	M. 6.40 6.41	O. 7.40 7.38
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35	M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
1 Fern. a Pordenone	2 Part. da Pordenone	M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
DA CASARSA	DA SPILIMBERGO	O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35	O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 19.15 20.	O. 17.55 18.35	O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25	O. 17.26 19.36	M. 17.44 19.37
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5	Coordinato da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.15	
O. 10.40 13.44	O. 14.30 17.6		
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40		
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5		

CIPRIA Bianca e Rossa  
vendesi a centesimi 60 il pacco presso l'Ufficio  
Annunzi del « Giornale di Udine ».

### NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE & C.

Il Chronos è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'aeronautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. — Abbonamento 1895.

# IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4.50
Franci nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goletta, Massaua e Assab	L. 24	L. 12	L. 6
Estero	L. 40	L. 20	L. 10

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

## PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:  
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.  
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA**.  
E riceverà subito uno splendido nuovissimo dono straordinario di un...

## OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**.  
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA**.  
Ad un elegante volume illustrato di LUIGI BOURGEOIS: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICHINO DI PARIGI**, un volume in 4 grande, di pagine 108, con 49 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:  
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.



### VOLETE DIGERIR BENE??



## IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della **Sorgente Angelica dell'Acqua di Nocera Umbra**, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio; la sua bontà **VOLETE LA SALUTE??** è universalmente conosciuta, e la sua leggerezza, il suo gaz naturale, il grato sapore, la fanno ricercata, ed è con tutta ragione che gli idrologi la dichiarano **LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**.

Un bicchierino di

FERRO-CHINA-BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cercano invano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione.



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881

Medaglia d'oro e diploma d'onore alle Esposizioni di:

Genova 1864, Londra 1864, Vienna 1874, Torino 1874, Milano 1874, Parigi 1874, Sydney 1874, Melbourne 1874, Milano 1881



Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

## Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. 1.50. Franco nel Regno L. 2.50

Spedite vaglia alla Farmacia Bolla, Via Broletto, 12, Milano

## Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Giornale di Udine.